



Domenica 27 dicembre 1998

12

LA POLITICA

l'Unità

In breve

SCALFARO
Natale coi poveri della comunità romana di Sant'Egidio

Pranzo di Natale all'insegna della solidarietà per il presidente della Repubblica. Oscar Luigi Scalfaro si è seduto alla mensa dei poveri assistiti dalla Comunità di Sant'Egidio nei locali adiacenti alla basilica di Santa Maria in Trastevere e ha consumato con loro lasagne, polpettone e panettone.



CIAMPI
Giornate di relax a spasso per Napoli aspettando l'Euro

Turista non per caso a Napoli il ministro del Tesoro e del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi che anche quest'anno ha scelto il capoluogo partenopeo come meta per le sue vacanze.



BERLUSCONI

Dalla villa di Macherio ai Caraibi

Natale con i tuoi e Capodanno, sempre con i tuoi, ma ai Caraibi. È questa la strategia vacanziera messa in atto da Silvio Berlusconi che, accantonando per un po' la polemica politica, ha deciso di dedicare le feste alla famiglia.

D'ALEMA

Dai parenti a Foggia e poi in volo per New York

Natale in famiglia per il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, che è andato a Foggia con la moglie e i due figli a trovare «i suoceri che quest'anno non avevano voglia di muoversi, erano stanchi per venire a Roma e quindi siamo venuti noi a Foggia».

L'INTERVISTA ■ ARMANDO COSSUTTA

«Il governo va, ma dai Ds troppe tensioni»

STEFANO BOCCONETTI

È appena arrivato in Liguria, fine d'anno con la moglie, la figlia, i nipotini. Come sempre. Ha ancora la valigia in mano ma il «richiamo della politica» ha la meglio.

Allora Presidente, manca poco a San Silvestro, è già tempo di bilanci. Se ne può fracciare anche uno di questo governo?

«Sì, certo». E siete soddisfatti dei primi ventiquattro giorni di D'Alema?

«Beh... posso dire che si sente la presenza di un governo presieduto da un uomo, da un leader della sinistra. Lo dico senza enfasi: si sente la presenza di un governo così e si sente la presenza di ministri comunisti».

In che cosa si sente?

«La si avverte soprattutto in politica estera. Mi riferisco agli ultimi due fatti significativi...».

Bombardamenti sull'Irak...

«Esattamente, questo è il primo. Bombardamenti nei confronti dei quali l'Italia ha espresso, con grande equilibrio, una posizione autonoma, indipendente. E credo che sia la prima volta, nella storia postbellica del nostro paese, che si manifesta un atto di dissenso così netto nei confronti del governo degli Stati Uniti».

È l'altro elemento importante?

«Il caso del leader del Pkk curdo. Il nostro paese, pur nel rispetto delle regole giuridiche, s'è comportato col massimo di apertura. Con grande senso di responsabilità, ma col massimo di apertura possibile. E non so se altri governi europei avrebbero mostrato la stessa disponibilità. Insomma, l'atteggiamento dell'Italia ha consentito una ribalta internazionale alle organizzazioni del popolo curdo, non è poco».

Così, sta dicendo che il governo D'Alema è «più a sinistra» di quello di Prodi in politica estera?

«Lo dico sì. Del resto non è un caso

che uno degli uomini che con più forza s'è scagliato contro la posizione italiana sui bombardamenti è stato l'ex ministro Andreotta».

Sono tutte rose e fiori anche in politica interna? Che dice a quattro giorni della firma del «patto»?

«No, sono sincero: lo stesso giudizio non si può estendere anche al resto dei problemi. In questo caso sono un po' più preoccupato».

Non le piace l'intesa?

«Vedolucidissime».

Di luci ne hanno parlato molti, parliamo invece delle ombre.

«Va bene, anche se deve essere chiaro che ovviamente non posso non essere d'accordo con una riduzione della pressione fiscale su settori della società, su settori popolari. Questo è importante, ma non basta».

Cos'è la mannaia?

«Il problema è che tutto questo non aggredisce il nodo della disoccupazione. Che non può essere affidato alla buona volontà delle imprese, assegnando loro un po' più di sgravi. La questione centrale è se si possa prescindere da un intervento pubblico. Io non credo. Sia chiaro: vedo un intervento che non sia sostitutivo di quello privato ma in qualche modo faccia da volano all'intervento delle imprese».

Cos'è la mannaia?

«Il problema è che tutto questo non aggredisce il nodo della disoccupazione. Che non può essere affidato alla buona volontà delle imprese, assegnando loro un po' più di sgravi. La questione centrale è se si possa prescindere da un intervento pubblico. Io non credo. Sia chiaro: vedo un intervento che non sia sostitutivo di quello privato ma in qualche modo faccia da volano all'intervento delle imprese».

Cos'è la mannaia?

«Il problema è che tutto questo non aggredisce il nodo della disoccupazione. Che non può essere affidato alla buona volontà delle imprese, assegnando loro un po' più di sgravi. La questione centrale è se si possa prescindere da un intervento pubblico. Io non credo. Sia chiaro: vedo un intervento che non sia sostitutivo di quello privato ma in qualche modo faccia da volano all'intervento delle imprese».

Scusi, sta dicendo che il governo D'Alema è «più a sinistra» di quello di Prodi in politica estera?

«Lo dico sì. Del resto non è un caso

che uno degli uomini che con più forza s'è scagliato contro la posizione italiana sui bombardamenti è stato l'ex ministro Andreotta».



In politica estera si sente la guida della sinistra. Ma sul patto sociale vedo luci e ombre

alcuna copertura a sinistra. Quindi non ci sarebbe stato il governo D'Alema e oggi, con ogni probabilità, saremmo nel pieno di una campagna elettorale. Che si sarebbe conclusa, per la divisione della sinistra, con la vittoria delle destre».

Quindi anche qui, in fondo, le cose non vanno così male...

«Sì, ma ripeto: sono preoccupato. Anche nei rapporti fra i partiti della maggioranza».

Conchi lei ha esattamente?

«Sono preoccupato per quel che "incombe" sulla scuola: e noi pur accettando l'idea che ci sia un sostegno per libri, le mense e i trasporti uguale per tutti gli studenti, daremo battaglia fino in fondo per il rispetto del dettato costituzionale. E sono preoccupato perché non condivido nulla delle scelte compiute dal compagno Veltroni in materia di referendum e legge elettorale. Non riesco proprio a capire come personalità della cultura democratica, penso a Veltroni o a Prodi, possano mischiarsi con chi non appartiene affatto a questa cultura. Un-

sofferta scelta non ci sarebbero state le condizioni, numeriche e politiche, per la nascita del governo D'Alema».

Veramente dal punto di vista numerico, le condizioni ci sarebbero state?

«Sì, dal punto di vista dell'aritmetica potrebbe essere vero. Ma in ogni caso non ci sarebbero state le condizioni politiche, sarebbe nato un esecutivo senza

mi nel sostenere un referendum, a mio avviso inammissibile dal punto di vista costituzionale».

Comunque il tema della legge elettorale esiste, no?

«Non c'è dubbio. E io dico che occorre trovare una soluzione che dia una mano alla nascita delle coalizioni, senza far sparire però le identità delle singole forze. Il referendum, invece, riporterebbe indietro l'Italia, a prima del fascismo, in quel periodo dove ai partiti non era garantito l'accesso alla vita democratica».

Chiede di tornare al «patto di casa Letta»?

«Come lei sa, io non ho partecipato a quella cena, ma quel testo ho contribuito a scriverlo. Ma togliamolo di mezzo: troviamo un'intesa nella maggioranza e con questa andiamo al confronto con tutti. Su una proposta che tenga conto però delle due esigenze: quelle della governabilità e quella della rappresentanza».

Ma che ruolo assegnate a voi stessi nella coalizione?

«Rispondendo così: ai diseste, a Veltroni dico che anche lui avrebbe interesse a favorire l'allargamento della coalizione sia al centro, ipotesi a cui lavorano i popolari, sia a sinistra. La Quercia, insomma, non può introdurre costantemente elementi di tensione».

Masiasincero: teme di non riuscire a trovare spazio fra Botteghe Oscure e Bertinotti?

«Pochi giornali si sono accorti che il partito di Bertinotti, esclusa Roma, è passato dal 9,9 al 4,5 per cento. Segno che l'estremismo isola dalla gente, dai lavoratori. Ma il punto non è la nostra visibilità: è a Veltroni dico che oggi la sinistra deve ritrovare una sua forza progettuale. Deve far valere le ragioni della convergenza nella definizione di un programma di rinnovamento della società. Discutiamo, senza rinunciare alle identità ma sempre con uno spirito unitario. Ce lo impongono i fatti. Per ultime le elezioni amministrative. Questo governo insomma è nato senza la cosiddetta "luna di miele". Una ragione in più per stringere il confronto».

LA SCOMPARSA

Muore Covelli, monarchico che stimava Einaudi

ROMA Un monarchico «che non ha mai pensato alla restaurazione» della Corona in Italia; un monarchico «pioniere della destra moderna» che aveva «Luigi Einaudi come modello di re». È il ritratto che di Alfredo Covelli, spentosi il giorno di Natale a Roma, emerge dai numerosi messaggi di cordoglio inviati alla famiglia dalle massime autorità dello Stato e dagli esponenti del mondo politico italiano.

Alfredo Covelli, ottantacinque anni, fondatore del partito nazionale monarchico, è morto la mattina del venticinque dicembre in una clinica della capitale dopo una lunga malattia. I funerali si terranno domani. Tra i più giovani deputati dell'Assemblea costituente, nel 1946, Covelli dette vita alla formazione monarchica, che aveva per simbolo «Stella e corona», e ne divenne segretario nazionale. È stato presente in Parlamento per oltre trent'anni. Negli anni cinquanta e fino all'avvento del centrosinistra i monarchici influirono sulle scelte dei governi centristi e i loro voti furono determinanti per l'elezione al Quirinale di Gronchi e Segni. Negli anni settanta, terminata l'esperienza del partito monarchico, Covelli partecipò alla formazione del Msi-Destra nazionale di cui fu presidente.

Da Scalfaro a Mancino al presidente del Consiglio, D'Alema a Giulio Andreotti: numerosi i telegrammi giunti alla famiglia e i ricordi del ruolo che Covelli ebbe

nella scena politica italiana. «Fin dall'Assemblea Costituente, sempre in prima linea nella difesa dei valori della persona umana e di tutto ciò che si ispira al valore di Patria», così Scalfaro ricorda Covelli, aggiungendosi «con animo fraterno alla preghiera della famiglia». Il presidente del Senato, Nicola Mancino, ne sottolinea «la passione di italiano, la cultura, l'oratoria di rara efficacia, la lealtà nei confronti dell'ordinamento repubblicano, pur nella fedeltà all'istanza monarchica». Il presidente del Consiglio, D'Alema ne ricorda, a sua volta, «il lungo ed appassionato impegno politico, segnato nell'Assemblea costituente e nella costruzione delle forze politiche della destra italiana». «Non credo», scrive Giulio Andreotti, in un articolo su «Il Tempo» - che Covelli abbia mai pensato alla restaurazione monarchica e so che ad un certo punto fu lo stesso sovrano a mettere un freno all'attivismo partitico dei monarchici». Andreotti ricorda che il partito di Covelli ebbe «l'occasione di essere determinante: fu nel '53 quando gli alleati voltarono le spalle alla Dc e De Gasperi chiese al partito monarchico di lasciar passare alla Camera il suo ottavo governo». «Monarchico a viso aperto, sincero democratico», lo definisce Sergio Boschi, segretario del movimento monarchico «Fert». «Un monarchico che aveva Einaudi come modello di re», chiosa il deputato di Forza Italia, Raffaele Costa.

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno...
Nome... Cognome...
Via... N°...
Cap... Località...
Telefono... Fax...
Data di nascita... Doc. d'identità n°...
Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta...
Firma Titolare... Scadenza...

Nuovi servizi per i lettori de l'Unità
ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero 167-865020 06/6996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Anno: n. 71.510.000, n. 61.460.000, n. 51.410.000, n. 11.85.000. Semestre: n. 71.280.000, n. 61.260.000, n. 51.240.000, n. 11.45.000.
Tariffe per l'estero - Anno: n. 71.1.100.000. Semestre: n. 71.600.000.
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per il pagamento.
Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000
Mancette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Mancette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2442611
Area di vendita
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2442611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Ceccardi, 1/34 - Tel. 010/540184 - 567-78; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952; Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/5611192; Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011; Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111; Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100; Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.p.A.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Taccone, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/7003341
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex 02/67169750
00192 ROMA - Via Boato, 6 - Tel. 06/367811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Bogi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210365 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578468/561277
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - SDistribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambacchia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti
"l'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
iscritta al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

